

Notizie dal Mondo

Cina: nuova legge sulla Protezione dei Dati Personali

Il 1° novembre 2021 entrerà in vigore la Personal Information Protection Law, ossia la nuova legge sulla protezione dei dati personali adottata dal Governo cinese.

La Cina è ad oggi il primo esportatore e il secondo importatore al mondo, che la rendono quindi una delle destinazioni più gettonate dalle imprese che operano sul mercato internazionale. Al raggiungimento di tale traguardo ha sicuramente contribuito l'alto tasso di digitalizzazione del Paese, che ha fatto sì che le piattaforme digitali e l'e-commerce si qualificino come i canali preferenziali per raggiungere i consumatori. Chiaramente però, l'aumento del digitale ha comportato la necessità di una regolamentazione del traffico dei dati personali all'interno della Repubblica Popolare Cinese.

Questa necessità si è tramutata in nuova legislazione in materia, a partire dal 2017 con l'entrata in vigore della Cyber Security Law (CSL), continuata con la Data Security Law (DSL) del 2021, fino ad arrivare alla Personal Information Protection Law (PIPL), approvata il 20 agosto e in vigore dal 1° novembre 2021.

Questa, in linea con le precedenti leggi, si applicherà a piccole e grandi società, nazionali o estere ed ad enti appartenenti ai settori di telecomunicazioni, informazione, servizi pubblici e finanziari, energia, cloud computing, trasporti e big data, con siti internet con più di 1 milione di visitatori al giorno e piattaforme digitali con più di 10 milioni di registrazioni.

Tra gli articoli si trova la definizione di "dati personali" e "dati sensibili": i primi sono definiti come tutte le informazioni utili all'identificabilità dell'individuo, i secondi sono tutte quelle informazioni che possono compromettere i diritti degli utenti in termini di origine etnica, stato di salute e finanziario e credo religioso.

La PIPL è forse la legge che più va ad impattare sull'operatività delle imprese e delle piattaforme digitali, sia cinesi che straniere, che detengono il proprio business in Cina: sotto il controllo della Cybersecurity Authority of China: vengono imposti una serie di requisiti sulla tutela delle informazioni, sistematizzate le regole sulla protezione dei dati personali e il consenso, da parte degli utenti, al trattamento degli stessi. La norma prevede che il consenso debba essere concesso liberamente tramite un'azione chiara dell'individuo e può essere negato e revocato in qualsiasi momento. Viene anche regolato il trasferimento delle informazioni all'estero, per cui si richiede un consenso separato per tutte quelle attività che diffondono i dati e/o li scambiano con altri esercizi commerciali.

La divulgazione dei dati al di fuori della Cina può avvenire solo secondo certe condizioni, tra cui valutazioni di sicurezza effettuate da appositi enti di supervisione, certificazioni di conformità e altre condizioni previste dall'Amministrazione Statale Cinese per il Cyberspazio.

Coloro che non si adegueranno alla legge in tempo o la violeranno, dovranno pagare cifre molto salate (si prevedono sanzioni fino a 50 milioni di Yuan e/o il 5% del fatturato in riferimento all'anno precedente, oltre che la possibilità di subire ripercussioni penali e civili).

Fonte: Exportiamo.it – 22 ottobre 2021